

LA FESTA DELL'UNITÀ

GLI APPUNTAMENTI

«La festa de l'Unità, un valore indiscusso»

Fioroni: nel nuovo partito dobbiamo portare il meglio. Migliavacca: la Bindi cede alle tentazioni dell'antipolitica

di Antonella Cardone / Bologna

IL MEGLIO Le Feste dell'Unità? «Come luogo della politica sono un valore indiscusso. Dobbiamo avere il coraggio di prendere il meglio e portarlo nel nuovo partito». Le agevolazioni fiscali sugli immobili ecclesiastici? «Gli alberghi a cinque stelle di proprietà

della Chiesa vanno tassati come gli altri dei privati». Gli apparati di partito che si teme vengano replicati pari pari nel nuovo Pd? «Critiche ingenerose: la militanza e la partecipazione non si possono archiviare sotto una voce negativa». Parla il margheritino Beppe Fioroni, ma a muovere la bocca, lì dal maxischermo della sala 14 ottobre della Festa nazionale dell'Unità, potrebbe anche essere l'altro invitato al dibattito, Maurizio Migliavacca, coordinatore della Segreteria nazionale dei Ds.

Alla Festa della Quercia che è già, nei fatti, Festa del Partito Democratico, si vede anche questo. Ieri pomeriggio Migliavacca e Fioroni si confrontavano su «Il Pd per cambiare la politica e l'Italia», e parlavano, praticamente, con una sola voce, dimostrando di essere più vicini di quanto l'apparenza potrebbe suggerire. Una discrasia solo quando si sfiora il tema della lai-

ni, si poteva anche andare avanti così, invece abbiamo scelto diversamente. Ed è anche ingeneroso verso i dirigenti che hanno messo in discussione se stessi e le poltrone su cui sono seduti: molti torneranno a fare i militanti o semplicemente i deputati. Rivendico con forza e chiarezza la generosità della scelta che abbiamo fatto». E Fioroni calca la mano: «se il Pd non riesce a ridare un forte senso alla generosità dei militanti e dei dirigenti non potrà mai essere il grande partito popolare e di massa che vogliamo, ma solo un contenitore di plastica riempito, di vol-

ta in volta, dal leader di turno. Non si può - insiste il ministro dell'Istruzione - archiviare sotto la voce negativa "apparati" e "organigrammi" la militanza e la partecipazione». Infine, a Enrico Letta e Rosy Bindi che chiedono cambiare le regole per le Primarie del 14 ottobre, Migliavacca replica che «chi vota diventa un sostenitore della fase costituente, non un iscritto al partito», mentre Fioroni fa sapere che «per me le regole del voto restano così». Poi il diessino fa una previsione: «alle primarie ci saranno almeno un milione di persone».

«È nell'ordine delle cose distinguere tra beni che vengono adibiti per l'esercizio delle attività della Chiesa da quelli che non lo sono. Sarebbe giusto - è diplomatico il coordinatore Ds - aprire un dibattito su questo». Per Fioroni la distinzione che andrebbe fatta è ancora più semplice: agevolazioni alle realtà che erogano un servizio pubblico, vedi le scuole materne o gli ospedali, mentre, per gli alberghi a 5 stelle, «la stessa tassazione degli altri».

Fronte comune anche nella replica a Rosy Bindi che teme, per il futuro Pd, una trasposizione diretta degli apparati Ds ai vertici del nuovo partito. «La Bindi cede alle tentazioni dell'antipolitica. È una critica ingenerosa e immotivata - si scaldava Migliavacca - soprattutto nei confronti dei militanti. I Ds sono un partito forte, al Governo del paese e in moltissime amministrazioni

mente satireggiabili. Ai tempi di Andreotti si diceva: come farete senza Andreotti? Lo stesso si è detto di Craxi e di Berlusconi. Ora c'è Prodi. Non è vero che Prodi è grigio. Dà molti spunti di satira anche lui. Secondo me è a livello di Silvio, detto senza offesa. D'altra parte, ormai, per un politico sembra che la cosa peggiore sia essere un uomo grigio.

Voterà alle primarie per il Pd? Innanzitutto bisognerebbe capire chi sono i candidati. C'è una tale confusione. Abbiamo questa gran lotteria su chi farà il segretario che, da un lato, è anche divertente. È tipico della sinistra discutere per anni per capire chi deve fare che cosa.

L'INTERVISTA ANTONIO CORNACCHIONE Il comico è alla Festa con il suo personaggio-mito

«La Brambilla? È Silvio con le giarrettiere»

di Pierpaolo Velonà / Bologna

«La Brambilla? È Silvio con le giarrettiere. Potrebbe essere un personaggio del Grande fratello o della Fattoria». È un chiodo fisso, Berlusconi, per Antonio Cornacchione. Lui, che nei panni del fan sfegatato del "povero Silvio" ha portato nei teatri e in tv la sua creatura satirica più riuscita, è approdato da qualche minuto nel dietro le quinte della Festa nazionale dell'Unità, per esibirsi con "Satire liriche", uno spettacolo che mixa umorismo e musica, in compagnia del cantautore Carlo Fava.

Cornacchione, si è detto che, dopo la sconfitta elettorale di Berlusconi, sarebbe rimasto disoccupato. Io dico: facciamo fare agli italiani. Finora abbiamo sempre avuto personaggi facil-



Dall'altra parte si fa tutto più velocemente: Silvio decide per tutti. Ha deciso la Brambilla e la Brambilla sarà.

Insomma, il 14 ottobre preferirà andare in montagna? Se mi dicono di andare a votare io ci vado. E voterò Weltroni.

Cosa è cambiato per la satira con il centro-sinistra al governo? La satira, per fortuna, si è sempre saputa conquistare i suoi spazi. Il bello è anche quello. Sotto Silvio la satira prosperava, fuori e dentro la televisione. Ma la satira deve anche essere un po' censurata. Se mette tutti d'accordo non va bene.

Esiste l'autocensura, tra i comici? Certo, lo, per esempio, non lo direi mai in tv che Silvio è basso. Non so se si vede così tanto: è un difettuccio. In realtà, la cosa incredibile di Berlusconi è che si par-



Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Fioroni Foto Ansa

la di lui anche quando non fa niente. L'altra volta gli è bastato vestirsi come come John Travolta per finire su tutti i giornali. Senza fare niente. La stessa fortuna che ha avuto quando era al governo.

Sui giornali, in questi giorni, ha dominato il tema dei lavavetri. Il problema, all'inizio, era stato posto da Cofferati e dalla Lega. Il bello è che prima c'è stato un certo lassismo. Poi tutti si svegliano e li vogliono sbattere in galera. È chiaro che se gli amministratori non fanno niente, scatta nella gente desiderio di ordine e giustizia. Ma non è giusto.

Questa Festa è l'ultima targata Ds. Ma le feste dono cambiate? Una volta c'erano più dibattiti e più politica. Ma adesso ce n'è anche troppa in televisione. Si potrebbero mettere le Feste al posto di Porta a porta.



31 agosto, venerdì

FESTA NAZIONALE
per il PARTITO DEMOCRATICO

SALA 14 OTTOBRE

Ore 18.00

Federico Geremicca intervista

Dario Franceschini

Ore 21.00

Giovanni Minoli intervista

Piero Fassino

SALA ANTONIO GRAMSCI

Ore 16.00

Il bilancio di genere nelle amministrazioni locali

Silvana Amati, Adriana Censi, Mirella Dal Fiume, Daniela Oliva, Palma Costi, Simona Lembi, Sonia Masini, Marina Dondero, Franca Cipriani, Loredana Pistelli, Elena Gentile, Vittoria Franco. Presiede Manuela Paltrinieri

LIBRERIA / SALA ALBERTO MORAVIA

Ore 18.00

Oscar Marchisio "Bologna operaia" Socialmente edizioni

partecipa Bruno Papignani

Ore 21.00

Valerio Varesi "Le imperfezioni" Frassinelli

partecipano Simona Mammano, GianMario Anselmi

PIAZZA GIANNI RODARI

Ore 21.00

"Un sorriso... una fata". Tratto da Peter Pan, compagnia Il Teatro blu di Varese

ESTRAGON

Ore 22.30

Verdena in concerto

PIAZZA GLOBALE

Ore 21.00

Emergency Gruppo Bologna presenta

Sudan: come impastare i sogni con la sabbia

Viaggio nell'ospedale di cardiocirurgia di Kartoum

Nel corso della serata saranno proiettate

diapositive e video con la testimonianza di

due volontari tornati dal Sudan

ANTICIPAZIONI 1 SETTEMBRE, SABATO

SALA 14 OTTOBRE

Ore 10.00 Gli anziani: una grande risorsa per il Paese. Convegno nazionale Consulta anziani Silvia Bartolini, Betty Leone, Silvano Miniati, Antonio Uda, Fiorenza Bassoli

Ore 18.00 La nuova Europa sociale: Diritti, democrazia, sviluppo

Poul Nyrup Rasmussen, Alfredo Reichlin, Luciano Vecchi, Antonio Panzeri, Giacomo Filibek

conduce Sergio Sergi

Ore 21.00 Giulio Anselmi intervista Pierluigi Bersani

SALA DUE TORRI

Ore 18.30 Una generazione in sala d'attesa. Perché l'Italia non crede nella mobilità sociale

Pier Luigi Bersani ne discute con Filippo Taddei, Riccardo Salomoni presiede Raffaele Donini.

In collaborazione con l'Associazione "SeNonOra, Quando?"

IRIDECAFÈ

Ore 22.30 Don Camillo e Peppone: due profeti (alle origini del Pd) David Riondino

Sergio Staino conversazione con Giuseppe Vezani, Virgilio Dall'Aglio, Ezio Aldoni, Andrea Setti

ESTRAGON

Ore 22.30 Skiantos in concerto

(Free con Estragon card)

